Dall'11 marzo a Oderzo apre la mostra "Vuoti a perdere?" a Palazzo Foscolo

Iniziative Segreteria - 09/03/2016



Terza edizione della mostra fotografica itinerante per promuovere il confronto sull'utilizzo e la riqualificazione degli spazi industriali abbandonati
"Vuoti a perdere?", CGIL: "Luoghi da rigenerare"
Oderzo - Sabato 12 marzo 2016 dalle ore 10:00 alle ore 12:00 la Tavola Rotonda a Palazzo Foscolo

Giunta alla sua terza edizione, dopo quelle passate di Treviso e Caerano di San Marco, la mostra fotografica itinerante ***"Vuoti a Perdere?"*** sarà ospitata presso Palazzo Foscolo a Oderzo dall'11 al 20 marzo. Attraverso i sessanta scatti dell'archivio digitale ArchiSpi, selezionati tra gli oltre 2.500 sul tema, CGIL e SPI CGIL di Treviso, con il patrocinio del Comune di Oderzo, intendono contribuire al dibattito sulle aree industriali dismesse e sulle loro modalità di rigenerazione, portando i visitatori tra capannoni e fabbriche oggi abbandonati, ma un tempo simbolo della cultura del lavoro radicata nella Marca.

E per proseguire la riflessione sul tema dell'utilizzo e della riqualificazione del territorio, con particolare riferimento agli spazi industriali e urbani dismessi, **la CGIL ha in programma sabato 12 marzo, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, sempre presso Palazzo Foscolo a Oderzo, una tavola rotonda aperta al pubblico** cui prenderanno parte: **Carlo Pavan**, architetto della Fondazione Pellicani, **Chiara Tullio**, ricercatrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia, **Giacomo Vendrame**, Segretario Generale CGIL Treviso e **Aldo Pianca**, noto imprenditore della provincia di Treviso. Moderatore, **Mattia Zanardo**, giornalista de Il Gazzettino. Il Sindaco di Oderzo Bruno De Luca porterà i saluti istituzionali.

"Promuovere una riflessione sulla metamorfosi di questi spazi, cartina tornasole delle difficoltà

vissute dai lavoratori e dalle loro famiglie - dice **Giacomo Vendrame, Segretario Generale CGIL di Treviso** - significa guardare oltre i vuoti, pensare al futuro facendosi carico del cambiamento e promuovendo un nuovo modello di sviluppo, sociale e anche ambientale. Ogni fotografia rimanda a ciò che questi luoghi non sono più, spetta a noi recuperarne il senso, perché nonostante il degrado e l'angoscia che trasmettono, rappresentando un vero e proprio patrimonio per tutto il territorio. Un patrimonio che non può essere perso, ma che va rimesso in gioco attraverso nuove strategie e nuove regole".

La mostra sarà aperta al pubblico per due weekend consecutivi, dal venerdì alla domenica, dalle ore 09:00 alle 12:00 e dalle ore 15:00 alle 18:00. Ingresso libero.